

Identificativo Samira: 196601
Numero di catalogo generale: 00000031
Denominazione: Borgo di Colle Ameno
Definizione tipologica: giardino
Provincia: BO
Comune: Sasso Marconi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Borgo di Colle Ameno
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Sasso Marconi
PVCI	Indirizzo	Borgo di Colle Ameno
PVCV	Altre vie di comunicazione	Il borgo si trova lungo la SS 64 Porrettana, subito dopo l'abitato di Pontecchio Marconi. Dista 16 km circa da Bologna e si raggiunge uscendo dalla città in direzione di Casalecchio di Reno; poco dopo Pontecchio Marconi, si incontra sulla sinistra via Borgo di Colle Ameno, che termina in un ampio parcheggio di recente realizzazione. Di fronte al borgo, sulla via Porrettana, è presente una fermata della linea di autobus 92; a circa un chilometro di distanza si trova la piccola stazione ferroviaria di Pontecchio Marconi (dove fermano solo alcune delle corse

		giornaliere della linea Bologna-Porretta).
PVCG	Georeferenziazione	44.421971893538206,11.263476038098133,16
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	Il complesso di Colle Ameno venne fatto costruire da Filippo Carlo Ghisilieri, la cui famiglia già possedeva un palazzo di villeggiatura a Pontecchio, tra il 1735 e il 1755 intorno all'edificio denominato Le Predose. Alla palazzina seicentesca, in precedenza appartenuta ai marchesi Davia, furono aggiunte due ali laterali protese verso nord, che racchiudevano un ampio cortile rettangolare e una nuova facciata, alla quale si accedeva attraverso una vasta area verde alberata. Nell'adiacente borgo, separato da un alto muro con un unico portone di accesso, furono costruite le abitazioni di agricoltori e artigiani, la bottega di un fabbro, altre di spezie e medicinali, un forno, una stamperia (nel 1764 sostituita da una tintoria), una fornace per laterizi e una fabbrica di maioliche decorate. Anche la piccola chiesetta costruita dai Davia nel 1675, dedicata a Sant'Antonio da Padova, fu ampliata e abbellita. In alcuni locali trovarono posto una ricca biblioteca, una raccolta di strumenti scientifici e un piccolo museo archeologico, mentre nei pressi della chiesetta venne allestito un piccolo ospedale, con propri chirurghi e infermieri, al quale affluivano malati anche dai comuni vicini. Gli eredi di Filippo Carlo, tuttavia, abbandonarono e cedettero progressivamente sia le attività che i terreni. Nel 1813 l'intero complesso passò alla famiglia Rizzi, che ne mantenne la proprietà per oltre un secolo e mezzo. Durante la seconda guerra mondiale il borgo, requisito dai tedeschi e utilizzato come campo di prigionia e smistamento di detenuti civili e sospetti partigiani, fu teatro di violenze e fucilazioni (dopo la guerra furono ritrovate una cinquantina di salme mal sepolte). Dopo la fine del conflitto il borgo rimase in abbandono e nel 1974 venne donato dai Rizzi alla Fondazione Guglielmo Marconi; in seguito la maggior parte degli edifici è passata al Comune di Sasso Marconi; solo la villa e la chiesetta sono rimaste alla fondazione. Nel decennio successivo il complesso, dopo accurate ricerche, è stato attentamente recuperato, con la realizzazione di nuovi alloggi popolari nelle vecchie case del borgo e nelle ex scuderie; come richiesto nell'atto di donazione dei Rizzi sono stati realizzati anche spazi per attività scientifiche e culturali (nel 2007 sono stati inaugurati il "Salone delle decorazioni" e la "Sala bianca", due spazi museali attrezzati per convegni e altre manifestazioni). Ulteriori interventi, tra cui il recupero della villa, ormai in parte crollata, sono in corso di progettazione.
RENF	Fonte	censimento IBC

FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Nel prato presso la chiesetta spiccano cinque alti pini domestici, con la tipica ampia chioma appiattita; il maggiore, a ridosso del lato settentrionale dell'edificio, raggiunge quasi il metro di diametro e quattro grandi branche erette che ne accrescono l'imponenza.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Poco distante, di fronte a quella che in origine era la facciata della palazzina seicentesca, risaltano due vecchi esemplari di tasso dal portamento molto espanso, le cui chiome verde scuro, che quasi si fondono protendendosi verso il vialetto, conferiscono ancora più fascino a questo angolo raccolto del borgo (uno dei due tassi ha ben sette fusti principali che si dipartono poco sopra il terreno, ognuno di 30 cm circa di diametro).
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Altri grandi pini domestici, con diametri intorno ai 75 cm, crescono nello spazio esterno situato a nord, ai margini del terrazzo che domina il fondovalle.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Nella stessa area spiccano alcuni imponenti cedri: il fusto del maggiore, un cedro dell'Himalaya, ha un diametro di 108 cm.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Nei pressi dello stagno si nota un esemplare di sofora, della varietà pendula, decisamente singolare per l'andamento assai contorto del fusto(diametro 40 cm), in parte cavo, e dei rami che formano la caratteristica chioma compatta ripiegata verso il terreno.
MD	EDIFICI E MANUFATTI	
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	aula
MDTP	Particolarità	Uno degli spazi pubblici inaugurati nel 2007 ospita l'Aula della Memoria, nella quale sono raccolte notizie e testimonianze sulle tragiche vicende che hanno coinvolto il borgo nella seconda guerra mondiale. L'aula organizza incontri e percorsi didattici sui temi della ricerca storica e dell'educazione alla cittadinanza (per informazioni www.auladellamemoria.it).
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

CM	COMPILAZIONE
CMP	COMPILAZIONE

CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Comune di Sasso Marconi Piazza dei Martiri, 6 - 40037 Sasso Marconi BO
LNK	Link esterno	www.comune.sassomarconi.bo.it
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	051 843511
SERN	Numeri di telefono	800273218 comune.sassomarconi@cert.provincia.bo.it
SERO	Orari	La visita del borgo, di proprietà del Comune di Sasso Marconi, è sempre possibile (rispettando la quiete dei residenti). Alcune sale, recentemente ristrutturate, sono periodicamente utilizzate per mostre, convegni, manifestazioni e altre iniziative culturali.
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Il settecentesco borgo di Colle Ameno è uno dei più interessanti complessi storico-architettonici del Bolognese per il caratteristico aspetto dei suoi vicoli, l'armonia degli elementi e la particolare atmosfera che ancora aleggia in alcuni angoli dell'abitato, condizionata dall'impiego da parte dei tedeschi come luogo di prigionia nel 1944 e dal prolungato abbandono successivo. Anche il disegno settecentesco degli spazi verdi è ancora parzialmente riconoscibile e, per quanto la maggioranza degli alberi non sia oggi di dimensioni significative, alcuni esemplari sopravvissuti sono di particolare effetto e suggestione. Gli interventi avviati nel 1985 hanno gradualmente portato al recupero architettonico e funzionale di buona parte degli edifici e delle strutture del borgo, che è tornato a nuova vita conservando qualcosa del carattere popolare di un tempo.

DESA	Descrizione approfondita	Dal nuovo parcheggio un breve percorso, accompagnato da mandorli e altri giovani albereri, ai primi edifici, che oggi ospitano un ristorante e alcuni uffici, e alla via centrale del borgo, in parte lastricata e acciottolata, sulla quale si affacciano le porte delle antiche case e botteghe recuperate negli ultimi decenni. Dopo un grande portone in legno un vialetto fiancheggia i resti recintati della villa; in fondo si scorge la facciata della chiesa di Sant'Antonio da Padova (il campaniletto conserva ancora le tre campane fuse nel 1747). Qualche albero isolato si innalza oltre gli edifici rimasti in questo angolo silenzioso del borgo e macchie di vegetazione spontanea avvolgono e nascondono parte delle pareti crollate della villa che lasciano intravedere la particolare struttura fatta di ciottoli di fiume chiusi tra rivestimenti di mattoni. Scendendo per la via centrale, riservata ai pedoni, si accede per un arco a uno spazio verde pubblico esteso sino alla vicina Porrettana. L'ampio prato alberato, attraversato dal vialetto che un tempo saliva alla villa, è attrezzato con panchine e punti luce. Insieme a piante di introduzione più recente, si notano vecchi cedri dell'Atlante e dell'Himalaya e altre alberature sparse (una magnolia, un olmo, un tiglio, un ippocastano, un platano). A breve distanza dal cancello con pilastri che chiude il vecchio ingresso da nord, si trova un piccolo stagno recintato, con alberi di Giuda sulle rive e ninfee sulla superficie dell'acqua. Verso est il pianoro si affaccia sul fondovalle del Reno, con belle viste sulle colline del versante destro della valle (in lontananza si riconoscono i rilievi di Sabbiuno e Paderno).